

CONVIVENZA PREMATRIMONIALE

La decisione **delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione, con la sentenza n. 35385 del dicembre 2023**, sembra effettivamente rappresentare un cambiamento significativo nel modo in cui la convivenza prematrimoniale viene considerata in sede di calcolo dell'assegno di mantenimento in caso di divorzio. La Corte di Cassazione sembra riconoscere l'importanza della convivenza prematrimoniale come un fenomeno sociale sempre più diffuso, affermando che rappresenta un comportamento radicato nella società contemporanea. Inoltre, la sentenza riconosce i legami di fatto come formazioni familiari e sociali di tendenziale pari dignità rispetto a quelli matrimoniali. La novità principale è che la convivenza prematrimoniale non è più considerata "terra di nessuno" o un periodo insignificante, ma è equiparata al matrimonio stesso nel valutare il calcolo dell'assegno di divorzio. La decisione sembra attribuire un'importanza decisiva a ciò che è accaduto ed è stato scelto durante la convivenza prematrimoniale, valorizzando i sacrifici e le rinunce fatte da un convivente a favore dell'altro prima del matrimonio. Infine, l'analisi suggerisce che questa sentenza possa rappresentare una sorta di "rivoluzione copernicana" nel diritto della famiglia italiana, posizionando l'Italia in Europa come un paese che riconosce e considera la convivenza prematrimoniale in modo più significativo rispetto al passato.